

**ELEZIONI PER IL CONSIGLIO REGIONALE
25 FEBBRAIO 2024**

**PROGRAMMA
ELETTORALE:
È TEMPO DI PIANI
STRAORDINARI**

**UMBERTO TICCA
CANDIDATO CONSIGLIERE**



Paolo Truzzu Presidente

Perché mi candido.

Mi candido per dare il mio contributo a far crescere la nostra regione e per rappresentare anche Cagliari in Consiglio Regionale. Se cresce il capoluogo, cresce la Sardegna. Se cresce la Sardegna, vivono meglio i sardi. Questo è il mio obiettivo: fare la mia parte per far vivere meglio i sardi e assicurare un futuro alla nostra isola.

La Sardegna soffre, negli ultimi anni si sono perse tante cose, ma più di tutto il senso di comunità, la speranza e l'orgoglio di vivere in una terra millenaria e bellissima. Sogno invece una regione che funzioni, con una gestione trasparente ed etica, che renda la vita delle persone che ci vivono più facile. Una Sardegna internazionale, che moltiplichi le opportunità e restituisca speranza a tutte e tutti valorizzando il Capitale Umano. Sogno una regione attraente, che cresca in modo etico, intelligente e sostenibile. Una regione che recuperi la capacità di programmare e pianificare, che recuperi la capacità di innovazione e forza produttiva. Sogno una regione in cui i cittadini non debbano avere paura di ammalarsi.

Per costruire la Sardegna del futuro servono idee e ambizione ma anche dedizione, cura e integrità morale. Servono impegno, entusiasmo, determinazione.

La Sardegna ha bisogno di tutte le nostre energie, di idee innovative e voglia di lavorare, di tutto l'aiuto piccolo o grande che ognuno vorrà e potrà dare.

Umberto Ticca
Candidato Consigliere
Elezioni Regionali 2024 - 25 febbraio



Perché “È Tempo di Piani Straordinari”

Perché la Sardegna è in un momento di grande difficoltà, quasi all’ultima chiamata per rinascere. La nostra isola è stata retrocessa in “Obiettivo 1”. Questo significa che sicuramente riceveremo maggiori risorse dall’Unione Europea, ma anche che siamo tra le Regioni meno sviluppate in Europa.

Perché nei prossimi cinque anni avremo a disposizione possibilità finanziarie straordinarie. Avremo a disposizione circa il doppio delle risorse di quelle che si potevano avere (e non siamo riusciti a spendere) negli ultimi cinque anni. Se non ora, quindi, quando dovremmo e potremmo immaginare, programmare e realizzare un Piano Straordinario per la Sardegna, composto da tanti piani straordinari?

Perché nei settori cruciali - sanità, trasporti, istruzione - siamo ad un punto di non ritorno. L’ordinaria amministrazione non basta e non basterà più per uscire da questa situazione e perché stiamo rischiando che non ci sia più nulla da amministrare.

Perché serve pianificare per non trovarsi a non sapere che fare. Con tante risorse in ballo non ci si può più permettere di aspettare o stare a guardare, ma ancora peggio non si può più non sapere che farne. Dobbiamo smettere di fare scelte dettate dalla fretta e guidate da decisioni estemporanee.

Servirà pianificare con attenzione e competenza e, “piani” alla mano, andare a reperire le risorse per realizzarli; smettendo di fare il contrario come si è visto fare in passato.



IL PROGRAMMA

1. Istruzione

Nel mondo globalizzato e tecnologico di oggi, l'istruzione richiede un rinnovamento per rimanere in linea con le esigenze contemporanee e sostenere le capacità naturali dei giovani di comprendere il mondo e il futuro. I sistemi educativi tradizionali, sebbene non errati, sono concepiti per un'epoca passata e necessitano di essere aggiornati.

Edilizia scolastica moderna: promuovere la costruzione e la ristrutturazione di scuole basate su un design innovativo, con spazi aperti e flessibili, laboratori per mestieri e tecnologia integrata in tutti gli aspetti dell'apprendimento.

Formazione degli insegnanti: è fondamentale un impegno continuo nella formazione degli insegnanti, con investimenti in metodologie educative moderne e nell'uso efficace delle tecnologie disponibili per garantire un'istruzione all'altezza delle sfide attuali.

Storia e cultura sarda: inserire la storia sarda nei programmi scolastici, valorizzando l'identità culturale regionale.

Sardegna Speak English 2.0: rilanciare e potenziare il programma di apprendimento della lingua inglese, con l'obiettivo di colmare il divario formativo e internazionalizzare il sistema educativo sardo.

Linguistica e materie STEM: sviluppare un forte impulso verso le competenze linguistiche, le materie STEM e la programmazione informatica.

Tecnologie integrate: utilizzare nuove tecnologie come strumenti quotidiani per arricchire l'esperienza educativa.

Competenze trasversali: focalizzarsi sull'apprendimento di competenze trasversali come cooperazione, collaborazione, pensiero critico e capacità di argomentazione.



Educazione emotiva: lavorare su intelligenza emotiva, empatia, creatività e curiosità degli studenti, valorizzando i loro talenti e predisposizioni. Il futuro non si baserà tanto sull'accumulo di informazioni, quanto sulla capacità di gestirle, selezionarle e adattarsi rapidamente, continuando a imparare.

2. Sanità

Un'idea di sanità regionale radicata nel territorio, che eviti i disagi dei viaggi della speranza, che dialoghi con le autorità locali e costruisca un sistema sanitario universalistico e partecipativo.

Prevenzione, innovazione e collaborazione sono i pilastri di un sistema sanitario più efficace e attento alle esigenze della popolazione sarda. Inoltre, implementare la prevenzione e la gestione sul territorio della malattia cronica, anticipandola.

Riorganizzazione della rete ospedaliera: ristrutturare la rete ospedaliera per renderla più efficiente, con particolare attenzione alle aree interne.

Assistenza territoriale: potenziare il ruolo dei medici di base e dei pediatri nella gestione sanitaria territoriale, rafforzando inoltre i processi logistici. A questo proposito è interessante anche l'inserimento della figura dello **Psicologo di Base** all'interno della rete delle strutture di prossimità. Questa misura permetterebbe di aumentare le capacità del servizio sociosanitario di intercettare precocemente situazioni di disagio psicologico e di porvi rimedio.

Governance della medicina di prossimità: rivedere le competenze delle aziende territoriali per una migliore gestione dei servizi sanitari a livello locale.

Gestione dei pazienti cronici: anticipare e gestire in modo innovativo le patologie associate all'invecchiamento, con un'attenzione particolare ai pazienti cronici attraverso l'adozione di un approccio proattivo che comprenda visite domiciliari e telemonitoraggio.



Prevenzione e invecchiamento attivo: stimolare la prevenzione sul territorio e supportare un invecchiamento attivo e sano della popolazione, collaborando con i Comuni per la promozione di stili di vita sani.

Innovazione tecnologica: integrare soluzioni tecnologiche innovative nel sistema sanitario per migliorarne l'efficienza e la sostenibilità.

Incremento del numero di medici di base presenti sul territorio, attraverso azioni quali, per esempio, l'aumento della borsa di studio prevista per gli specializzandi in medicina di base, equiparandola, di fatto a quella prevista per gli altri specializzandi.

3. Trasporti

Trasformare la rete ferroviaria in un modello di efficienza e sostenibilità è una priorità della nostra isola.

Un passaggio verso un sistema di trasporto moderno, in linea con gli standard europei, che apre inoltre nuovi orizzonti per la mobilità sostenibile in Sardegna.

Ma **la nostra regione merita una migliore connessione anche con il resto del mondo.** L'obiettivo è di rafforzare la **continuità territoriale**, garantendo un incremento dei collegamenti con l'isola durante tutto l'anno, al fine di sostenere sia la comunità locale che l'industria turistica: rendere i viaggi verso e dalla Sardegna più accessibili e convenienti per tutti.

In tal senso è fondamentale rivedere la **politica tariffaria per i trasporti**, introducendo prezzi più vantaggiosi e competitivi: una tariffazione equa e incentivante sarà un passo fondamentale per favorire uno sviluppo sostenibile e inclusivo dell'isola, valorizzando al meglio le sue risorse e il suo potenziale.

Elettrificazione e ammodernamento: con un investimento relativamente contenuto di 1,5 milioni di euro per chilometro,



si può avviare un processo di elettrificazione delle linee ferroviarie, con benefici immediati in termini di comfort, velocità e frequenza dei servizi, migliorando così anche l'impatto ambientale.

Collegamento di Nuoro: assicurare che Nuoro, attualmente l'unico capoluogo di provincia non collegato alla rete ferroviaria nazionale, diventi parte integrante di un nuovo capitolo di mobilità.

Incremento dei servizi: aumentare la frequenza dei treni, prendendo spunto dal successo del modello della "Ferrovia della Val Pusteria" in Trentino-Alto Adige, dove l'ammodernamento e l'elettrificazione hanno permesso un servizio ogni trenta minuti, stimolando traffico e turismo.

Introduzione di treni veloci: attualmente la Sardegna non dispone di un solo progetto per l'alta velocità ferroviaria. Occorre implementare treni ad alta velocità, moderni e adattati alle specificità della rete ferroviaria sarda, per fornire servizi di trasporto rapidi, sicuri e confortevoli.

4. Energia

L'isola paga ancora il prezzo delle scelte sbagliate di cinquant'anni sul tema energetico.

Ora occorre fare scelte importanti e difendersi da speculazioni industriali che potrebbero compromettere il futuro della nostra terra. Le politiche energetiche rappresentano una delle principali sfide dei prossimi anni, non si può permettere che lo Stato decida senza tenere conto delle esigenze e soprattutto della volontà dei sardi.

Serve riappropriarsi del tema energetico prima che sia troppo tardi e realizzare a inizio legislatura un piano energetico regionale che preveda la riduzione della dipendenza da fonti fossili con incentivazione di fonti energetiche rinnovabili e una forte spinta verso le comunità energetiche.



Va immaginata una grande comunità energetica sarda.

Trecento progetti di nuovi impianti eolici e fotovoltaici gravano sulla nostra terra.

Questi impianti cambierebbero per sempre il nostro paesaggio e, a regime, produrrebbero circa cinquanta volte il fabbisogno energetico regionale.

Non si può restare inermi senza prima aver capito quali costi e quali vantaggi potranno esserci per il popolo sardo.

5. Patrimonio Nuragico

La Sardegna si avvale di un patrimonio unico, i **nuraghi**, che sono non solo custodi di storia ma **motori di uno sviluppo economico**: ecco perché è strategico per l'isola diffondere e tutelare le ricchezze archeologiche attraverso iniziative di conservazione, ricerca e promozione turistica sostenibile.

L'**impegno per la valorizzazione dei nuraghi** è un investimento nel patrimonio culturale e nella vivacità economica della Sardegna, che guardando alle proprie radici si proietta in un futuro di crescita e innovazione.

E grazie al percorso già avviato che mira al riconoscimento Unesco, ecco un potenziale guadagno di un miliardo di euro l'anno per il PIL sardo.

Unificazione della gestione: istituire un ente unico che coordini tutte le attività relative ai nuraghi, dalla manutenzione all'organizzazione di eventi culturali, garantendo omogeneità e qualità nell'esperienza offerta ai visitatori.

Accessibilità e servizi: implementare interventi infrastrutturali per facilitare l'accesso ai siti nuragici, garantendo un'accoglienza che rispecchi l'eccellenza del nostro patrimonio.



Integrazione economica: promuovere un turismo che valorizzi le produzioni locali, legando strettamente la visita dei nuraghi alle eccellenze enogastronomiche e artigianali della regione.

Istruzione e ricerca: sostenere programmi di studio e progetti di ricerca per approfondire la conoscenza dei nuraghi, collaborando con università e centri di ricerca.

Internazionalizzazione: avviare una campagna di sensibilizzazione per far conoscere i nuraghi nel mondo.

Innovazione digitale: sfruttare le tecnologie più recenti per la scoperta e la fruizione dei nuraghi, arricchendo l'esperienza turistica con strumenti digitali per la mappatura dei siti e lo sviluppo di percorsi virtuali interattivi, che arricchiscano la visita in loco e da remoto.

6. Capitale Umano

In Sardegna, la **sfida formativa e occupazionale** è notevole, soprattutto nel contrastare la povertà educativa e nella riduzione del tasso dei NEET (le persone non attive in istruzione, lavoro o formazione), che nel 2020 ha toccato il 26,1%.

Il mercato del lavoro regionale, soprattutto nell'ambito delle competenze digitali e tecniche, è in crisi: la difficoltà per le imprese locali di trovare personale qualificato in ambito digitale è un ostacolo allo sviluppo economico sardo.

Per rispondere a queste sfide occorre un rinnovamento dell'offerta formativa.

Per i giovani sardi la situazione lavorativa è allarmante, condizione che spinge molte ragazze e ragazzi a cercare opportunità altrove. Tuttavia, il settore tecnologico in Europa offre prospettive promettenti, con due milioni di posti di lavoro disponibili, di cui il 27% in smart working.



Formazione e sviluppo delle competenze digitali: introdurre programmi di formazione mirati, inclusi bootcamp finanziati dalla Regione Sardegna, per fornire ai giovani competenze pratiche e rapidamente applicabili in settori quali sviluppo software, design, marketing digitale e product management. Un modo per fornire ai giovani sardi accesso a carriere specializzate e remunerative, incentivandoli a rimanere nella loro regione e nel loro comune.

Supporto all'innovazione tecnologica: incrementare gli incentivi per le imprese che investono in digitalizzazione per rispondere alle esigenze del mercato moderno e aumentare la competitività delle imprese sarde.

7. Scuola di Formazione Politica

Nasce da un chiaro presupposto, cioè che proprio quando si amministra nel pubblico serve investire sulla formazione e sullo studio, l'idea di **scuola di formazione politica e di buona amministrazione** sarda.

Una scuola che vuole enfatizzare la cultura politica specifica dell'isola, sviluppando strategie che tengano conto della sua condizione di insularità e delle sue sfide uniche.

È fondamentale creare una cultura politica che trascenda le divisioni partitiche, concentrata sull'equipaggiare i futuri amministratori con gli strumenti necessari per una governance efficace.

Inoltre, facilitare il coordinamento tra i vari livelli amministrativi, promuovendo un approccio integrato e sinergico alla gestione delle politiche pubbliche.

Abbiamo vissuto il successo di iniziative simili, come la Scuola di formazione politica promossa dai Riformatori sardi che ha riportato il tema della politica al centro della formazione. Ora serve che la Regione raccolga il testimone e arrivi dove un partito da solo non può: rafforzare la competenza della classe dirigente della Sardegna.



8. Intelligenza Artificiale

L'impatto economico dell'intelligenza artificiale sul PIL mondiale è stimato in un +26% entro il 2030, per un totale di oltre 15 miliardi di dollari.

L'adozione dell'AI in Sardegna non è quindi solo una questione di progresso tecnologico, ma un'opportunità per rinnovare e rinvigorire l'economia regionale, posizionandola come un centro di eccellenza nell'innovazione.

L'istituzione di una commissione regionale qualificata è un'ipotesi chiave verso un futuro promettente che possa sfruttare l'AI come leva per aumentare la produttività in favore dei lavoratori e non in sostituzione di questi. Questo ecosistema coinvolgerebbe università, centri di ricerca, startup e aziende tradizionali, stimolando l'innovazione e la collaborazione.

Ricerca e sviluppo: promuovere progetti di ricerca innovativi, incentivando studi e sperimentazioni nei settori chiave per la regione.

Formazione ed educazione: implementare programmi di formazione specializzata in AI, integrati nelle università e istituti professionali, per preparare una forza lavoro altamente qualificata.

Incentivi per le imprese: promuovere finanziamenti agevolati e sgravi fiscali per stimolare le aziende locali ad adottare tecnologie AI, aumentandone la competitività. Inoltre, identificare settori specifici dove l'AI può avere un impatto maggiore.

Cooperazione internazionale: agire come fulcro per la cooperazione internazionale, facilitando lo scambio di conoscenze, tecnologie e best practices con altre Regioni e Paesi.

